



## Appello dell'Associazione Basta Poco...

### Farmaci sfusi per ridurre gli sprechi

La maggior parte di noi ha in casa un cassetto (se non addirittura un armadio) in cui sono riposti gli "avanzi" dei medicinali. Prima o poi arriva il momento di in cui decidiamo di mettere un po' di ordine e per prima cosa selezioniamo i farmaci scaduti: chi è responsabile li porta negli appositi contenitori in farmacia, i più sbrigativi e meno attenti all'ambiente li gettano nella spazzatura. Comunque di medicine inutilizzate ne restano sempre troppe e prima o poi verranno buttate. Uno spreco calcolato, compreso tra 500 milioni fino a quasi un miliardo e mezzo di franchi all'anno.

Capita spesso, ad esempio, che le confezioni degli antibiotici contengano 5 pastiglie e se la terapia ordinata dal medico è di 7 giorni siamo costretti a comprare due scatole di medicinale, con un avanzo di 3 compresse.

Oltre allo spreco economico, questi farmaci inutilizzati rappresentano un pericolo anche per la salute: capita di riutilizzare questi medicinali, magari in dosi sbagliate o (peggio) che finiscano nelle mani dei bambini, con le conseguenze che si possono immaginare.

Secondo Tox Info Swiss, oggi il numero delle domande concernenti casi di intossicazione in Svizzera è salito a più di 39'000, di cui circa il 50 % riguarda bambini di meno di 5 anni.

In Italia il 40% delle richieste di consulenza al [Centro Antiveneni di Milano \(CAV\)](#) riguarda casi di esposizione a farmaci: nel 34% dei casi sono coinvolti bambini con meno di 6 anni, che ingeriscono soprattutto analgesici, antibiotici, ormoni o loro antagonisti.

La vendita di farmaci sfusi in farmacia è già una realtà in Paesi come Gran Bretagna, Germania, Stati Uniti, Canada e Giappone. In Francia era uno dei punti qualificanti del programma del presidente Macron, mentre in Svizzera, alla fine del 2017, [il Consiglio Nazionale della Confederazione ha deciso di avviare la sperimentazione nelle farmacie.](#)

Gli aspetti positivi sono evidenti: una drastica diminuzione della spesa a carico del paziente in quanto dovrebbe contribuire ad abbassare i premi delle casse malati.; la riduzione dei rischi dell'automedicazione.

L'entità economica degli interessi in gioco è di assoluta evidenza: ma perché osteggiare un intervento che potrebbe proteggere la salute dei cittadini e nel contempo favorire le casse dello Stato? Negli Stati Uniti, portato come Paese ad esempio in cui avviene questa distribuzione di farmaci sfusi, il farmacista non infila le mani nude nel barattolo di pillole per consegnarle una ad una al paziente, ma, quando non vengono contate da un macchinario sterile (molto diffuso), i farmacisti seguono regole severissime di igiene per inscatolare queste pillole (supposte, fiale o altro) sfuse; farmaci che poi vengono inseriti in un contenitore di plastica sterile sigillato, su cui viene stampata un'etichetta con data di scadenza, nome del farmaco, posologia, ecc. In più viene stampato e consegnato il foglietto con tutte le controindicazioni ([il tutto obbligatorio per legge](#)).

**Salviamo la nostra salute, e l'ambiente: Basta Poco... propone di adottare anche in Svizzera la distribuzione dei farmaci sfusi. Meno sprechi e ambiente più pulito.**



Associazione Basta Poco..., strada Regina 25, 6832 Pedrate

[info@bastapoco.ch](mailto:info@bastapoco.ch) / [www.bastapoco.ch](http://www.bastapoco.ch)